

# CORRIERE CREMONESE

## GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI, E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni  
L. 14  
Fondi per la Posta  
Semestre o trimestre in preparazione  
Un Numero separato Contadini 15.

Cremona 10 Luglio

### LEVA DELL'ANNO 1847

Il ministro della guerra ha presentato alla Camera un progetto di legge per la leva annuale, la quale cade in quest'anno sui nati del 1847.

Egli ne ha chiesta l'urgenza affinché possa essere approvato prima della proroga della sessione, pur dichiarando che la classe colpita dalla coscrizione cui il suo disegno di legge si riferisce non sarà chiamata sotto le armi se non nei primi giorni dell'anno 1869.

La proposta ministeriale fu subito passata agli uffici e ci dicono che abbia incontrato nei medesimi una viva opposizione.

A prima giunta, dice la Nazione, sembra strano che opposizione possa muoversi in simili argomenti: ma la stranezza è ancor maggiore di quello che si possa credere, quando si pensi alle ragioni da cui codesta opposizione muove.

Il ministro della guerra tenendo conto dei voti espressi dal Parlamento per una riduzione di circa 30 milioni nei bilanci della guerra e della marina ha creduto dover restringere il contingente da chiamarsi sotto le armi dentro i limiti della più stretta necessità.

Invece di chiedere un contingente proporzionato a quello delle leve precedenti, esso si è accontentato di averne uno minore, ma che fosse sufficiente a provvedere ai bisogni dell'esercito. Secondo le proporzioni fin qui seguite egli avrebbe dovuto domandar dai 45 ai 50 mila uomini di prima categoria: ne ha chiesti invece 40 mila; *inde iræ*.

Si è detto e si dice che non sono queste le economie desiderabili; che per esse si distrugge l'esercito, senza migliorare l'ordinamento amministrativo della guerra; che la Camera votando l'ordine del giorno Chiaves ha avuto intendimenti ben diversi da quelli che il Ministro, interpretando in tal guisa il suo voto, le impresta: che infine il sistema che si vorrebbe con questo progetto di legge inaugurare se scema le spese assottiglia però largamente le forze della Nazione, e quindi non può e non deve essere accolto.

Ci pare che codeste censure sieno fuor di proposito. Il ministro della guerra è in caso di conoscere meglio di ogni altro se il provvedimento da lui proposto può tornar o no dannoso all'esercito italiano e alla sua costituzione. Egli ha dato troppe prove di amore all'esercito medesimo per poter dubitare che non gli ne stiano a cuore le sorti. E d'altra parte quando si vogliono economie, quando si votano con tanta facilità, e forse senza ponderarne abbastanza la por-

tata, deliberazioni colle quali si intendono diminuite le spese in due dicasteri di 30 milioni, bisogna poi avere il coraggio di saperlo applicare.

Non vediamo il perché di tutti i timori che la riduzione nella cifra del contingente, solleva. L'Italia ha bisogno, ora più che mai, di darsi ad una politica, che non sia quella delle scongiurate avventure, o delle imprese guerresche. Se il Re all'aprire il primo Parlamento italiano potè dire che fu già il tempo degli audaci propositi, ci pare che la maggioranza di ragione potrebbe ripeterlo oggi, perchè oggi dobbiamo rivolgere tutti i nostri sforzi, tutte le nostre cure a rimediare alle piaghe interne, che ci travagliano e a consolidar l'opera che ci costa tanti sacrifici.

Per lo più, che deve seguire l'Italia non occorre adunque un poderoso esercito, occorre piuttosto una forza regolare bene organata, che costi il meno possibile e che possa rispondere ai bisogni del paese il meglio possibile. — Si può e si deve correggere l'ordinamento di codesta forza; a ciò debbono tendere Ministero e Parlamento: ma oltre alle economie che sono da sperarsi da tali modificazioni, non debbono trascurarsi le altre che possono scaturire dai temperamenti del genere di quello che il Ministero ha adottato e che solleva oggi, si vive le si aspre censure.

Il Ministro della guerra che chiede un contingente d'uomini minore dell'ordinario e che vi assicura che per questo non sarà turbata o scemata menomamente la forza dello Stato, ci pare che sia una rarità della sua specie: noi lo lodiamo dunque né troviamo ragione di accusarlo, se ossequente ai voti della Camera si è adoperato subito a metterli in atto.

Le altre riforme non possono conseguirsi in breve spazio di tempo: necessitano studii, discussioni assai lunghe; questa si compie facilmente e prontamente. Teniamone dunque conto, soprattutto ora che si dice da ogni parte che bisogna studiarvi ravvivare le sorgenti della produzione. Cinque o dieci mila uomini di più lasciati all'agricoltura daranno maggior beneficio allo Stato di 5 o 10 mila uomini di più nelle file della milizia, quando di questi non siavi necessità. Se la necessità vi fosse saremmo i primi a chieder che lo Stato nostro raccogliesse più grande numero di armati: ma non la vediamo oggi, e non crediamo che possa sorgere in breve per l'Italia, la quale giova ancora ripeterlo, ha d'uopo di pensare all'interno e raccogliersi entro sé medesima, onde assicurarsi i frutti di questa stupenda rivoluzione, a cui essa è debitrice della riconquistata indipendenza e della costituita unità.

### GLI ASILI RURALI IN ITALIA.

Errorrebbe chi credesse che la Polemica sollevata nel nostro giornale sulla convenienza di trasformare le scuole comunali primarie in asili della puerizia, fosse una disputa di questi ultimi gloriosi e puramente locale; poiché è già da qualche tempo che, se non magistralmente, a spizzico e quasi di traverso la veggiamo far capolino in altri diarii, ed occuparsene con dottrina uomini valenti e società pedagogiche: il prof. Matteucci, disteso rapito alle scienze e all'Italia, e Ottavio Gigli segretario dell'associazione degli asili rurali, dottissimo uomo, l'hanno prima di tutto sollevata; e si sono fatti campioni coraggiosi della surrogazione sia colle scriverne, sia col discutere in seno a questo benefico sodalizio. A tre volte accenneremo e quanto se ne disse nell'ultima seduta della detta associazione, come appare dal n. 6 del suo giornale *Il Progresso*, uscito in questi giorni, accontentandoci per oggi di riferire dall'Italia di Firenze un articolo, che nel mentre accenna all'incremento della società degli asili, pur essendombra la questione senza risolverla.

L'argomento è così grave, tocca tanti interessi morali e personali, che ci pare degno di essere seriamente sotto ogni aspetto studiato e dunque.

In uno dei prossimi numeri daremo la risposta del sig. Filaleta, e qualche altra scrittura che ci venne spedita in proposito.

L'ultimo pensiero sul quale si è arrestata la mente del compianto Senatore Matteucci si fu l'istituzione degli Asili rurali, per la quale aveva dimostrato un sì vivo interesse in questi ultimi anni da farne la sua occupazione prediletta.

Ecco una delle lettere scritte dal Matteucci in uno degli ultimi giorni di sua vita, essa è in data del 12 giugno, ed è diretta al Senatore Arrivabene, che qualche volta aveva avuto motivo di cortesemente criticare le idee del Matteucci sugli Asili, ma che poi troppo tenero esso pure della istituzione, pubblicava per le stampe il resoconto dell'impianto di un asilo istituito al Castelletto, e modellato in gran parte sulle idee dell'amico e collega suo Matteucci.

Il Matteucci ricevendo il breve lavoro del Conte Arrivabene rispondeva colle seguenti linee:

« Bravo, collega, vi perdono ciò che avete detto al Comitato circa gli asili scuole. Un asilo rurale fondato con 1360 lire e mantenuto con 460 lire ecco il mio sogno, io mi congratulo con voi vivamente.

MATTEUCCI.

L'istituzione di cui tanto si occupava il Matteucci, conta già diversi anni di vita, essa porta per titolo: *Associazione nazionale degli Asili rurali per l'infanzia e redenzione morale ed intellettuale della plebe*.

Oltre la cooperazione attiva ed incessante del Cav. Ottavio Gigli, il Matteucci aveva ottenuto il concorso dei signori Barone Ricasoli, del Conte Terenzio Mamiani, del Marchese Gino Capponi, del Conte Arrivabene e di molti altri dei nostri personaggi più illustri.

L'ultimo resoconto non fu peranco pubblicato, ma sappiamo che nell'anno scorso in giugno aveva ottenuto 4301 adesioni di sottoscrittori rappresentanti 8587 azioni e una somma capitale di 425.000 franchi.

Fra i sottoscrittori oltre il Re e la famiglia Reale si contano 23 senatori, 57 deputati, 118 municipi, 28 vescovi, 80 magistrati, 389 parroci e molti altri. Si hanno già 109 locali gratuitamente offerti, e 236 concessi per metà del prezzo d'affitto e anche per il quarto. Le maestre e custodi degli Asili disposte ad entrare in servizio erano 445.

In oggi non conosciamo ancora i progressi fatti dal giugno 1867 in poi, ma ci si racconta che gli sforzi degli onorevoli fondatori hanno ottenuto un buon successo anche fuori della Francia, e che gli Asili rurali si sono generalizzati in modo veramente soddisfacente.

L'Asilo scuola ideato dai signori Matteucci e Gigli, è qualche cosa di mezzo fra l'asilo propriamente detto e la scuola primaria: la cura e la sorveglianza dei fanciulli in questi stabilimenti è interamente affidata alle donne.

Fra le più interessanti istituzioni del secolo bisogna certamente riconoscere le sale dei bambini lattanti e gli Asili rurali: queste istituzioni hanno fatto dei progressi immensi, principalmente in Francia dove si contano 3669 scuole d'asilo, con 432,000 bambini d'ambol sessi. In quanto alle sale dei lattanti l'illustre Charles Robert segretario del Ministero della pubblica istruzione in Francia, ha calcolato a ben centomila ogni anno il numero dei piccoli francesi che con tale istituzione si salvano dalla morte.

Queste tocanti istituzioni avevano vivamente interessata l'alta intelligenza di Carlo Matteucci. Il suo piano però differisce alquanto dai soliti Asili. Egli voleva fare qualche cosa di speciale per la campagna, di più voleva che i fanciulli restassero lungo tempo nell'Asilo al punto che questo finiva per essere un principio di scuola primaria.

Noi supponiamo che sia questa tendenza a mescolare fra loro due cose distinte quella che fu oggetto di discussione coll'illustre Senatore Arrivabene, che Matteucci amava e stimava moltissimo. Su questa comunque lieve divergenza di opinioni si potrebbe discutere molto, ma noi non ci sentiamo da tanto, ad ogni modo raccomandiamo ai nostri lettori l'opera degli Asili infantili rurali che l'illustre sapiente sembra aver lasciato in testamento cogli ultimi suoi voti, giacché furono l'oggetto dei supremi suoi pensieri e degli ultimi scritti che ha tracciata la sua mano, raccomandiamo queste sante istituzioni colle parole piene di ardore e di giustizia che Matteucci toglieva al Gioberti: « Ricco pensa che tuo padre è il popolo oscuro e laborioso, che tua madre è la plebe abietta e disprezzata.

### GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Risposta.** L'Egregio Medico Sig. Dott. Cesare Vigna riscontrava con la seguente alla lettera di Luigi Parazzi stampata nel N. 54 del *Corriere Cremonese* sotto il titolo — *Un calcolatore affetto d'idiotismo accidentale* —

*Sumatissimo ed amatissimo Signore!*  
Le sono veramente tenuto dell'amichevole premura. Sebbene io viva

per mezzo alla meraviglia della psichiatra. **PIETRO FÉCIT** si compiacque comunicarmi, e descrisse con tanta lucidezza. I più valenti specialisti non avrebbe saputo far meglio; e questo, sia detto per incidenza, mi sorprese ancor meno. Non aggiungo parole per non offendere un po' troppo la sua modestia.

Alla mia vanità, e colla sua assistenza ne farò ben volentieri oggetto d'investigazione e di studio, tralasciando di un fatto assai singolare, che a mio credere, interessa sommatamente la fisiologia e di cui non si può a bisogno, appunto questa scienza per dilucidare la natura della corrispondente facoltà e determinare nell'organo encefalico la sede relativa.

Nella valutazione dei vari parti, nella facilità o disposizione al calcolo sui i frenologi, d'accordo tutti, ravvisano i caratteri di una facoltà primitiva, avvolta e veduta, sviluppata ed operosa in teneri fanciulli, in individui di nessuna educazione, di macchina intellettuale, e perfino in idioti, e supers, talora anche nelle più deplorabili degradazioni della vita intellettuale ed effettiva; ma sono pure d'accordo nell'ammettere, che tale facoltà sia semplicemente la base dell'aritmetica, e che per originare la vera attitudine alla matematica e segnatamente alle analisi matematiche, richiede il concorso della facoltà superiori dell'intelletto, e della somma influenza che esercitano sopra di esse altre facoltà percettive. La fisiologia, per quanto mi consta, non è andata più innanzi di così.

Il mio posto, il fatto da lei narrato mi sembra doppiamente prezioso, perché opportunissimo a dilatare la sfera d'azione di quella facoltà primitiva, e forse anche a dimostrare, come Ella ragionevolmente sospetta, che l'originaria potenza calcolatrice possa estendersi, anche senza il sussidio di altre facoltà, alla percezione degli enti matematici.

Ma per riuscire ad una conseguenza di tanto rilievo occorre una diligente e ripetuta osservazione, che si metta in grado di stabilire con esattezza scientifica il limite, la forma e l'indole della condizione frenopatica. Di questa diagnosi, essenzialmente clinica, come il fatto di stretta mia pertinenza, m'incarico, in quella lingua di poter somministrare i dati fondamentali ed assolutamente indispensabili non dirò solo per sciogliere, ma ben anche per formulare colla necessaria precisione le ulteriori questioni; sul resto, lavorerò insieme o meglio, lascerò libero il campo a Lei, che seppa rendersi cotanto familiare l'arduo studio della fisiologia.

Sono quasi al termine di una memoria di cui non sono affatto malcontento, perché presenta, nel suo insieme un certo aspetto di novità. **Sull'importanza dei fenomeni negativi nelle diagnosi delle psicopatie.** Come in vede e argomento che lecca da vicino il nostro. Lo pubblicherò in breve e l'avrei pubblicato assai prima se non mi fosse mancato il tempo, di cui non mi restano giornalmente che piccoli ritagli pressoché inutili per occupazioni alquanto serie.

Venezia 19. Giugno 1868.  
La prego di credermi per la vita  
**PIETRO FÉCIT**  
Dottor CESARE VICINI.

**Bibliografia.** La Scienza del Contadino per PIETRO FÉCIT. (Tipografia Ronzi e Signori, Cremona 1867).  
Si fa scusi il lettore, non aprirò una controversia, né siamo alieni per ispirazione indole, e lo saremmo doppiamente qui per giusta ragione che non importa il declinare.  
Ci permettiamo soltanto d'affermare la libera e modesta nostra parola, così come essa dentro il cuore e come sug-

**PIETRO FÉCIT**

geriscono i criteri della mente, sono un po' di tempo che si cominciano a trovare le tracce di una presunta nostra smania di quella professione del libro critico che, imparzialmente severa e conscia del proprio sacerdozio, deve connare e togliere il buono, se la realtà, tagliare il difettoso e il nocivo, se si trova. Ed ora, specialmente che, in quest'arruffato di cose letterarie, in questo nuovo bisogno di cose adatte e buone alla popolare istruzione, si fa studio di trovare e quasi di rovistare qualche almanacco discreto libro da collocare nei posti più accessibili delle Biblioteche Circolanti: giacché tal filantropica istituzione valse ognor più di quando in paese come la scorgiamo, qui, in provincia, venir fuori e porre su dei bravi, quasi sconosciuti di Sorrento.

Con i tanti primaziani quindi ci accingemmo alla lettura del libro di Pietro Fécit, *La Scienza del Contadino*, e l'abbiamo scorso con quell'interessamento del bene, che per noi si poteva maggiore. Quali appunti siamo riusciti a fargli? Quale il giudizio che sentiamo di poter darne?

Onestà è schiettezza: saremo schietti. Il metodo del signor Fécit per l'apprestamento di materia, che non sarebbe più facile alle popolari intelligenze, non ci sembra scovare il più adatto. Ammettiamo di scorgere in lui lo studio del rendere elementare al più possibile, ammettiamo che la varietà ed indole stessa degli argomenti diffocchino l'effetto dello scopo; ma non ci pare che quella tessitura ed ordine quasi vocabularistici dei soggetti molteplici possano accattivare molto l'attenzione, appianare la via, suscitare diletto al lettore contadino. Una delle primarie condizioni alla diffusione della scienza nella massa è il pratico, graduato e quasi insensibile svolgimento di ogni principio, deità, e condizione, che è tuttavia il principale scoglio d'ogni, quantunque grande, scrittore che accinga a simili imprese. Vorremmo tuttavia citare molta bella pagine in cui la penna dell'autore ha saputo assai bene raggiungere questi pregi, perché, ammirando, non potremo non dire un'ammirabile, rigorosa, e quasi, diremmo, andiamo cercando il pelo nell'uovo.

I luttuosi in guanti gialli (che non sono sempre i migliori di ondeggiare, né i critici più perspicaci e adulti) potrebbero forse qua e là mostrarci qualche grinzia, indicarci, talora qualche negligenza, nello stile e nei vocaboli, quasi a pretendere un lavoro, diremmo, più efficacemente italiano, più gentile, men umile. Ma, chi più bada alla sostanza delle cose che alle festose e, nel caso, a questi, che più non sono tanto ammissibili, in gergo, sembrerà anzi un merito questo lasciarvi andare del signor Fécit, una sì fatta ingenuità paesana, di cui se da una parte, giova confessare una maggior efficacia e local colorito, non sapremmo non avvertire, per l'altra, un tal quale scapito d'effetto alla più facile diffusione del libro nella penisola nostra.

Potremmo qui dar rilievo ad alcune inesattezze, sbagli, ed ondeggiamenti, Pietro Fécit, inaspettate che ogni tanto, lettore avrà potuto notare e specialmente, per le contate, in parte, delle stampe ed errori tipografici, simili sussidi ai già troppo fastidiosi autori. Il lettore nostro poi sa che lo stesso Fécit ebbe già a rilevare queste, poche, e le poche che possono essergli sfuggite, sì che non val la fatica di sciorinare cattedratici consigli e nemmeno renderci tanto inutili quanto stucchevoli ripetitori. Che ogni opera, per quanto studiata ed elaborata, soffrirà più o meno di simili scabrezze, per taluna delle quali non sapremmo meglio usare che il noto *de minimis non curat praetor*.

E qui, via, e del merito intrinseco del libro che ne dite voi in fine. Ecco! Noi teniamo, coscienziosamente teniamo, che la *Scienza del Contadino* sia libro sostanzialmente buono, diremo di più, pensiamo che esso sia una buona azione. Non depreciamo commenti. Nella opera

di concorso il criterio che vuol presiedere alla scelta del libro, non è già (come si può a deve) quello di un'opera di alta perfezione, ma il relativo, cioè, che sarebbe più utile, più utile, e più corrispondente alle esigenze di una popolazione delle opere, assicurasse quindi maggior probabilità all'eccellenza della qualità, o cosa tale, viene da sé. Ma quando dei lavori offerti (e, a suo tempo fosse pur uno) il merito che si rileva è tale da bastare relativamente alla soddisfazione del quesito, ragion vuole che si aggiunga chi spelta.

Il libro del Fécit è un passo non poco avvantaggiato tra conti che si fanno nell'arte del divulgare la scienza alle popolazioni, libro che, qua e là, ritocato, e qui e là, doppio colpo alla riconoscenza di quanti sudano al grande edificio del risorgimento delle plebi. E, intanto che altro miglior non ne essa, noi vorremmo vedere la massima diffusione, specialmente nelle nostre Biblioteche Circolanti, e come libro di lettura per nostri ragazzi. E noi, in ispezia, modo di tenersi conto al signor Fécit del poco tempo concesso alla compilazione del suo lavoro, moltissimo dell'autore a zelo, che pone ne suoi educativi uffici.

Auguriamo quindi alla *Scienza del Contadino* sorte migliore della sin qui ottenuta, e, per questo, sia in noi, non saremo, ov'occorra, d'accompagnarla col devotissimo suffragio nostro, tanto più se riveduta dall'Autore, a cui, a noi, giova poterlo — il premio più caro e prezioso sia sempre il sentimento d'aver compiuto opera buona.

E la giuria di questo sentimento non è dessa il più bel premio della virtù?  
Di Sorrento, in Giugno 1868

B. E. MAINERI

**CENNO NECROLOGICO**

Una cara, preziosa esistenza volse anzi tempo al suo tramonto **Camillo Vercelli** non è più, e la sua parata lascia un profondo inespugnabile vuoto fra di noi, perocché egli fosse di que pochi cui arte schietta e prepotente desiderio del bene, e indomita operosità nell'attuare. Parte di una eletta famiglia ove per lunga successione si per recenti esempi è tradizione si ammirabile l'onestà della vita, il tesoro della intelligenza, egli aggiunse nuova luce al suo splendido quadro, e la sua simpatica figura vi appaie circondata di quelle domestiche e civili virtù, che caro lo resero a tutti e lungamente desiderato, e suscitò intorno alla sua persona l'universale compianto. Dato ai privati affari, alle cure della propria famiglia, alle agricole occupazioni, venne l'epoca memoranda del nostro risorgimento a toglierlo dalle sue tranquille abitudini, della quiete della sua casa, dalla vita serena dei campi, per trarlo in mezzo ai nuovi ordinamenti per utilizzarne la sua onestà ed intelligenza, nel regime della cosa pubblica; ed egli che in spettacolo sempre dello straniero dominio, aveva vagheggiata nelle sue feconde aspirazioni e favorita coll'opera l'era fortunata, rispose spontaneo ai fatigosi richiami, e la tutt' uomo si consacrò ai pubblici uffici, ponendo nell'esercizio degli incarichi affidatigli tanta operosità, attività, così indefessa che ben può dirsi abbia nel breve volgere di questi pochi anni esaurito il lavoro di una lunga esistenza. Eletto dal pubblico suffragio a far parte del Consiglio del Comune e della Provincia, quivi nei proposti provvedimenti, nelle desiderate riforme, nella attuazione dei nuovi ordini di cose, dà prova di retto criterio di accurati studi, di saggi principi, di eletta intelligenza, e la sua voce, i suoi consigli furono sempre attentamente ascoltati. Ma, ove di prova di operosità infaticabile, si fu nel compiere l'alto e malagevole ufficio di primo magistrato cittadino, nel partecipare all'amministrazione della Provincia quale membro della Deputazione Provinciale. Quanto di bene abbia egli fatto durante il non breve tempo del suo Sindacato, quanto lavoro abbia esso compiuto in seno alla Deputazione, gli atti del Comune e della Provincia, la coscienza dei cittadini tutti non possono che luminosamente attestarlo, né è soverchio l'asserire che se altri potessero essere meritamente assunti a quegli uffici, raro, se pure impossibile sarà il raccogliere in essi alla capacità nécece sapia, eguale a perizia e volontà costante nel promuovere il pubblico bene, ed operosità senza pari nell'attuare. E forse all'inesistente lavoro, alle cure, indaffessate ad asservirsi in parte l'assistenza, e precipitata di lui morte, perocché anche durante il male che lo colse, e mentre aveva d'uopo di quiete e di cura, la sua mente e la sua mano correvano ai lavori della pubblica amministrazione da esso tanto prediletti, né si astenne dal prendere parte alle adunanze della

Di questo nostro Istituto, quando lo stesso Vercelli, in un momento pressoché di morte, ci mandò una lettera, in cui, con una fine ingenuità e una purezza di sentimento che non si può dire, ci esortava a trovare nell'affetto e nella pia memoria dei viventi, un conforto, a te questo è serbato inestimabilmente, perocché la tua vita, le tue opere, t'hanno raccolto intorno l'affezione di quei concittadini, e la perenne loro ricordanza. Ed io che t'ebbi amico, collega e maestro diletto, nei privati ritrovi e nelle cure della pubblica amministrazione, se potessi, con un tolo di mestiere alle tue estreme onoranze, a te invio questo tributo di sincero affetto che mi sgorga dal cuore, contristato, per tanta sventura, e sulla tua tomba depongo una corona in cui si intrecciano intorno al tuo amato nome le tante virtù che informarono la tua vita onesta e generosa, che ti resero altamente benemerito della Patria.

**RESOCONTO SEMESTRALE della Banca popolare di Cremona**

E con vera compiacenza che in oggi pubblichiamo il Resoconto semestrale della nostra Banca popolare. E diciamo con vera compiacenza, poiché le eloquenti cifre di questo rendiconto ben ci addimostrano come non andavamo ingannati allorché nello scorso Marzo pubblicando quello dell'intero esercizio 1867 pronosticammo a questo nostro istituto di credito potente vitalità non solo, ma ben anco rigoglioso e rapido sviluppo. E di vero la nostra Banca popolare che alla fine dello scorso 1867 abitava il proprio esercizio con un giro di cassa di circa due milioni e mezzo, nel corrente anno raggiungendo quasi una tal cifra in soli sei mesi, ben ci addimostra di non aver soltanto aumentati ma depulcati i propri affari. E ciò se torna a lode di chi dirige l'amministrazione di questo nostro istituto che, sono in tempi finanziariamente assai difficili, seppe connullamente gettare salde radici, svolgersi e crescere fino ad acquistare l'odierna posizione ed influenza; torna pure ad onore della città nostra che ne comprese l'importanza e con fiducia rispose all'appello aumentando ognor di più il capital Sociale con continue sottoscrizioni d'azioni ed impinguando la cassa Sociale col versarvi ed in conto risparmio od a conto corrente considerevoli somme. Sarebbe però cominciato desidero e sentita bisogno che codesto nostro istituto di credito potesse recare alla campagna della Provincia nostra quella benefica influenza che indubbiamente oggidì arreca alla nostra città. Ma perocché un siffatto desiderio si realizza, è mestieri che i futuri ed agricoltori nostri penetrati pur essi dei vantaggi che loro potrebbero essere offerti dal mutuo credito ne imitino l'esempio, e duplicando il capital Sociale con larghe sottoscrizioni d'azioni non che la cassa col versarvi ed in risparmio od a conto corrente gran parte di quelle somme che il più spesso tengono giacenti ed infruttifere lo pongano a questo nostro istituto, e per l'aumentato capital sociale e per la maggior affluenza di capitali, nella situazione di disparità di più larghe somme. Ed in allora allargando non solo la cifra delle sovvenzioni e degli sconti ma portando anche da tre a sei mesi la scadenza delle operazioni arrecherà indubbiamente agli agricoltori ed all'agricoltura quella benefica influenza che se è un bisogno è pur desiderio vivissimo dell'amministrazione realizzare. Se la dubbiezza o la diffidenza potevano per lo passato vestire carattere di prudenza, in oggi, dopo i splendidi risultati offerti dalla nostra Banca popolare ogni dubbiezza, ogni diffidenza tornerebbe insensibile, e tanto più non sensibile qualora si consideri che questo nostro istituto di credito venne terzo fra le associazioni che onorano la città nostra, associazioni che tutte e tre si posero a scopo non solo, ma in realtà raggiunsero, l'utilità del Socio, azionista, e l'utilità del paese.

ANALISI ATTIVO MOVIMENTO GENERALE dal 1° Gennaio al 30 Giugno 1868 e Situazione a quest'ultima epoca.

ATTIVO

PASSIVO

Table of Active assets (ATTIVO) including items like 'Numerario al 31 Dicembre 1867', 'Capitale Sociale', 'Fondo di Riserva', and 'Depositi di Risparmio'.

Table of Passive liabilities (PASSIVO) including items like 'Capitale Sociale al 31 Dicembre 1867', 'Fondo di Riserva', 'Depositi di Risparmio', and 'Conti Correnti'.

NOTIZIE POLITICHE

Italy. Firenze. — Oltre ad una speciale nota al governo romano sul tenore dell'ultima allocuzione pontificia, la Riforma dice avere da buona fonte che il signor de Beust...

sibile in teoria, così venne deciso di lasciar fare. Si aggiunge che, specialmente in questo momento, il Santo Padre, mercè l'intervento francese, pare animato da sentimenti relativamente assai benigni...

dovere di Rappresentanti della nazione. Il Presidente della Camera G. LANZA. (Y) L'onor. Bargoni presentava oggi la Relazione sul progetto di legge per le riforme amministrative provinciali...

— Le notizie dall'estero si riassumono in alcune voci poco importanti, e poco verosimili. Parlasti di un'alleanza franco-russa, dopo aver successivamente in questi ultimi giorni, ravviutato poco seriamente invero l'una all'altra le parole d'Europa...

ULTIME NOTIZIE

Il Corr. Italiano reca: Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sul macinato. Madrid. — La notizia dell'arresto dei generali è confermata ufficialmente...

Borsa di Milano

(10 Luglio) Rendita Italiana 57. 85 - 57. 00.

**Osservazioni meteoriche**  
fatte al Liceo di Cremona all'altezza di 30° sul livello del mare alla latitudine di 45° 8' 4", alla longitudine Occ. di 0° 9' 43", dal meridiano di S. Pietro di Roma.

Giorni	Barometro ridotto a 0° Termometro cent. al mare		Pneumometro a ventilatore al mare		Osservazioni		Mass. Min.	Umid. rel.	Umid. abs.	Umid. rel. del vesp.	Umid. abs. del vesp.
	9 a.	3 p.	9 a.	3 p.	9 a.	3 p.					
7	760.83	759.89	763.23	763.23	9.2	13.0	14.7	44	9.78	44	24.7
8	763.39	761.98	760.86	761.98	9.46	13.3	14.5	51	10.87	51	25.3
9	760.96	761.76	761.81	761.81	9.44	13.7	14.5	59	9.44	59	25.2

**Omissione.** Fra le rappresentanze intervenute al mortorio del Cav. Camillo Vacchelli fu per inavvertenza dimenticato di accennare quelle della Procura del Re e del R. Tribunale del nostro Circondario.

**La buona usanza.** Pervennero le seguenti caritatevoli offerte: **In morte del Cav. Ing. C. Vacchelli**

**Asili**

- Mina Bolzani Dott. Camillo L. 2 --
- Polla Luigi capitano 1 --
- Mussi Nob. Marietta 4 --
- Piazza Cav. Francesco 2 --
- Rigotti D. Giovanni 2 --
- Rigotti Ing. Francesco 2 --
- Dinei Giovanni 1 --
- Giudenzi Rag. Giuseppe 1 --
- Sacchini Gaetano 1 --
- Jandelli Prof. Gaetano 2 --
- Trecchi Beatrice ved. Magni 5 --
- Trecchi Cesare Secondo 5 --
- Scala Conte Annibale 2 --
- Cornieri Antonio 1 --
- Melati Dott. Silvio e moglie 3 --
- Feraboli Enrico 2 --
- Carloni Avv. Cesare 2 --
- Sacchi Paolo e Bettina 2 --
- Nagarina Ing. Pietro 1 50
- Soldi Alessandro 2 --
- Rizzini Avv. Amilcare 2 --
- Biscolati Aurelio 1 --
- Arnaldi Ferdinando 2 --
- Gerri Enrico 5 --
- Mazzardi Dott. Pietro 2 --
- Ballarini Giuseppe Vicario 1 --
- Tomasselli Giacomo 1 --
- Pizzi Dott. Alessandro 2 --
- Pasquinoli Rag. Giuseppe 1 --
- Ballarini Cav. Luigi Pres. del Trib. 1 50
- Ghisolfi Ing. Luigi 1 50
- Bonati Dott. Luigi 2 --
- Benini fratelli fu Giovanni 2 --
- Mangili Avv. Enrico 1 --
- Vercelli Aristide 1 --
- Vercelli Andrea Direttore 1 --
- Stab. Fotof. Bertarelli e Maruti 1 50
- Piazza Avv. Cesare e moglie 2 --
- Rizzi Enrico 2 --
- Gibelli Francesco 1 --
- Soldi Costantino 1 --
- Taino Dott. Ignazio 1 --
- Gualazzi Giuseppe 2 --
- Nob. Luigi Sommi 2 --
- Nob. Guido Sommi 2 --
- Pallavicino March. Uberto 2 --
- Grasselli Giulio 2 --
- Carini Paolo 1 50
- Cristini Annibale 1 --
- Draspid Dott. Pietro 2 --
- Pizzaniglio Clara Ved. Varoli e figlia 1 --
- Giboldi Ing. Siro 2 --
- Lucchini Alessandro 1 --
- Pagliari Giuseppe e moglie 1 --
- Crema Giovanni 1 --
- Grasselli Dott. Annibale 2 --
- Tibaldi Avv. Gaetano 1 --
- Sacchi Avv. Giuseppe e moglie 2 --
- Giuliano e Gaspare fratelli Cerioli 2 50
- Binda Dott. Luigi 1 --
- Ravelli Avv. Davide 2 --
- Nerini Luigi 1 --
- Sadini Dott. Achille 1 --
- Maffi Dott. Alessandro 1 --
- Fratelli Turina 1 --
- Signori Ing. Giuseppe 1 --
- Spruggia Maria 1 --
- Barbieri Not. Gioachimo 1 --
- Barbieri Avv. Francesco 1 --
- Binda Carlo 1 50
- Maffi Ing. Maffino 1 --
- Catalcabo Nob. Agostino 1 --
- Cartani Luigi e moglie 1 --
- Germani Ing. Francesco 1 --
- Germani Dott. Cesare 1 --
- Finzi Avv. Giuseppe 1 --
- Cigolini Achille 1 --
- Albertini Rag. Domenico 1 --
- Pasquinoli Ing. Ernesto 1 --
- Cadolini Carlo 2 --

- Porro Avv. Giovanni 1 --
- Corbani Cesare 1 --
- Gelli Enrico 1 --
- Ruggieri Dott. Antonio 2 --
- Torchiana Borlolo e moglie 2 --
- Stanga Offredi Conte Omobono 2 --
- Fumagalli Luigi Ispettore Daziano 2 --
- Ghisolfi Giuseppe 1 --
- Manetti Dott. Luigi e moglie 1 --
- Landrani Carlo 1 --
- Feraboli Ing. Annibale 1 --
- Zaccarelli Benini Marianna 2 --
- Calliope Valcarengli Avigni e Luigia Anselmi 2 --
- Sacchi Dott. Carlo 5 --
- Grasselli Dott. Antonio 2 --
- Ceriani Ing. Alessandro 1 --
- Tavolotti Avv. Giuseppe 4 --
- Bertarelli Francesco 10 --
- Peroni Palmiro 1 50
- Pagliari Avv. Alessandro e moglie 2 --
- Fezzi Pietro e moglie 2 --
- Codà Giudice Girolamo e famiglia 1 --
- Rizzardi Francesco e famiglia 2 --

**All' Asilo di S. Martino del Lago**

- Marchioli Carlo 5 ==

**Alle Operaie**

- Guarneri Luigia 1 --
- Famiglia Baroli 5 --
- Carini Paolo 1 --
- Aglio Dott. Giuseppe 2 --
- Ronchi Cesare 1 --
- Pizzi Antonio e moglie 2 --
- Poli Achille 1 --
- Bertinelli Lucia 1 --
- Scalvi Rag. Achille 1 --
- Guarneri Ing. Pietro 1 --
- Cadolini Ing. Giovanni e moglie 5 --

**Agli Operai**

- Finzi Ing. Enrico 2 --
- Conti Antonio 1 --
- Podestà Ing. Antonio 1 30
- Coggi Cesare 1 --
- Cavagnari Giacomo 1 --
- Cavagnari Giacomo 1 --
- Pasini Francesco 1 --
- Feraboli Rag. Remo 2 --
- Mezzardi Carolina ved. Zanoncelli Dalla Noce Ing. Camillo 2 --
- Carini Paolo 1 --
- Cesari Costantino 1 --

**Ai Poveri Vecchi**

- Monteverdi Dott. Angelo 1 --
- Moncassoli Giuseppe e moglie 1 --
- Conjugi Premoli Zanoncelli Zanoncelli Rosa e Maria 1 20
- Trioli Maddalena 1 --
- Alquati Ing. Alessandro 1 --
- Carini Paolo 1 50
- Monteverdi Rag. Giovanni 1 --
- Monteverdi Avv. Giuseppe 2 --
- Melati Giuseppe 1 --
- Famiglia Calegari 4 --
- Galloso Ing. Claudio Marcello 1 --
- Cazzaniga Cons. d' Appello D. Filippo 2 --
- Conjugi Arnaldi Zaccarelli 2 --
- Coggi Ing. Giovanni 1 --

**Al Patronato dei Liberati dal Carcere**

- Vergani Camillo 1 50
- Bruschini Enrico 1 50
- Pizzaniglio Rag. Paolo 1 --
- Torresani Ing. Telemaco 1 --
- Gabbioneta Caterina nata Della Scala 1 --
- Famiglia Parini 5 --
- Bonati Sac. D. Giovanni 5 --
- Bisleri Gio. Batt. 1 --

**Al Tempio Monumentale**

- Cadolino Notajo 1 --
- Zanoncelli Corto 1 --
- Maggi Ing. Simone 5 ==

**All' Asilo di Corte de' Frati**

- Lazzari Barilli Dott. Giuseppe 1 50
- Lazzari Barilli Dott. Francesco 1 --

**In morte Sandri Pedroni Maria**

**Agli Operai**

- Finzi Ing. Enrico 2 ==
- Feraboli Cesare 1 ==

**Agli Asili**

- Celli Enrico 1 ==
- Mina Antonio 2 ==
- Martinelli Bortolo 1 50

**In morte della giovinetta Lodoli Elide**

- Eredi Ripari 2 ==
- Tavolotti Avv. Giuseppe e Lucia Pizzamenti conjugi 2 ==

**Alle Operaie**

- Vercelli Arrigo 1 ==

**In morte Bissolati Cesare**

**Ai Vecchi**

- Teschi Giuseppe 1 ==

**In morte Clementina Gamba**

**di Casalmaggiore**

**Agli Asili**

- Taino famiglia 1 ==

**In morte Pasetti Eligio di Persico**

- Ruggieri Dott. Antonio 2 ==

**In morte**

**De-Michell-Balestreri Giuseppa**

**All' Asilo di S. Martino del Lago**

- Lena Dott. Luigi 5 ==
- Marchioli Carlo 5 --
- Rossi Germano 2 --
- Balestreri Francesco 2 --
- Moroni Giuseppe 1 50
- Zilla Anastasio 1 --
- Zilla Francesco 1 --
- Dragoni Cesare 1 --
- Giordani Gaetano 1 --

**Programma dei pezzi da eseguirsi sul pubblico. Passeggio dalla Banda della G. N. la sera del 12 corr. alle ore 7 1/2.**

- 1 **Marcia.**
- 2 **Sinfonia nell' Opera Tutti in Maschera del M. Pedrotti.**
- 3 **Sulle rive del Danubio - Valzer di G. Strauss.**
- 4 **Ambrosina - Polka del M. Ruggieri.**
- 5 **Duetto nell'Opera Saffo del M. Pacini.**
- 6 **Leggerezza - Galopp di Strauss.**

**Morti in Cremona**

dal 1.° al 9 Luglio 1868.

- 2 Luglio - Bissonati Cesare, 36, diurnista Municipale, 8 Agata.
- 4 - Livraghi Maria, 45, sarta, S. Imerio. — Lodoli Elide, 16, civile, Cattedrale.
- 6 - Spagnoli Giuseppa, maritata Fornasari, 66, cuccitrice, Cattedrale.
- 7 - Rossi Valentino, 49, stovigliajo, S. Ilario.
- 8 - Alloni Lucia, 55, cucitrice, S. Abbondio.
- 9 - Cacciolupi Giovanni, 80, Parito Agrimensore, S. Abbondio. — Sandri Maria maritata Pedroni, 38, civile, S. Abbondio.

**Ospedale Maggiore**

- 1 Luglio - Salami Maddalena, 70, civile. — Guerra Giuseppe, 53, contadino. — Innocenti Stefano, 38, idem.
- 2 - Mori Rosa, maritata Corberi, 45, idem. — Loda Teresa, 10, idem.
- 3 - Defendi Adamo, 50, guardia doganale. — Anelli Angela vedova Landini, 80, domestica.
- 4 - Guarneri Maddalena, 13. — Boizoni Annunziata, 43, contadina.
- 5 - Beccari Luigi, 53, idem. — Maldotti Giuseppe, 38, giornaliero. — Pigoli Giuseppe, 67, falegname.
- 6 - Veronesi Giacinto, 52, contadino. — Bettini Maria, 49, idem.
- 7 - Ravid Margherita ved. Piola, 84, cucitrice. — Bianchini Maria, 50, contadina. — Zignani Maddalena, 35, filatrice. — Feltoni Giuseppe, 65, calzajo.
- 9 - Ghisolfi Giovanni, 58, contadino. — Boccacini Maria, 38, idem. — Calotti Giuseppe, 37, idem.

**Casa di Ricovero**

- 5 - Coccioni Margherita ved. Casali, 58, rigatiera. — Anelli Angela ved. Landini, 80, domestica.

**COLLEGIO CONVITTO di Carpenedolo**

(Provincia di Brescia)

Contiene le Classi elementari, tecniche e ginnasiali con Professori patentati, come pure varie scuole gratuite (lingue, disegno, musica vocale ed instrumentale). — I giovanetti vi si educano alla virtù, alla civiltà ed alla scienza. Il trattamento è convenientissimo. Oltre la pensione di **L. 500**, i genitori sono **guarantiti interamente** da ogni altra spesa, non escludendosi pure i franchigioni per lettere, e danari occorrenti ogni Giovedì e Domenica a ciascun convittore per frutta, ecc. Non si accettano **nuovi entranti** se non al di sotto dei **15** anni compiuti. Il convitto rimane aperto anche per le vacanze autunnali. Si spedisce gratis il Programma a chiunque ne faccia domanda.

**Il Rettore**

Sac. Dott. EGIDIO GATTANEO.

**ACQUA DI RECOARO**

**A BOLLADIGAS**

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di **Pejo, Catulliane, Celementino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio.**

Enrico Feraboli.

**AVVISO**

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

**SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI**

**Servizio delle Costruzioni**

**Avviso d' Asta**

Volendosi addiventare alla vendita del Piazzale e dei Fabbricati che già hanno servito per Stazione provvisoria della Ferrovia **Voghera-Brescia** a Cremona si prevengono gli aspiranti all'acquisto di presentare a quest'Ufficio Divisionale non più tardi del giorno 20 corr. mese le loro offerte in aumento sul prezzo di vendita stabilito in lire quattordici mila (14.000) complessivamente per tutti gli enti che costituiscono la precitata Stazione provvisoria.

L'Acquirente entrerà in possesso o godimento degli enti suddetti tosto seguita l'approvazione del contratto di vendita per parte dell'Amministrazione Centrale della Società ad eccezione del Fabbricato in attesa della strada provinciale Cremona-Bergamo il cui possesso e godimento avrà principio col 1.° Gennaio p. v.

Il pagamento del prezzo d'acquisto sarà fatto in due rate eguali la 1.ª all'atto della stipulazione del contratto e la 2.ª entro un anno successivo con decorrenza, mora pendente, dell'annuo interesse del 5 per 100.

A garanzia del pagamento a saldo e del relativo interesse è richiesta una cauzione costituita di tante Cartelle del Debito Pubblico (godimento 1.° Luglio 1868) per l'annua rendita pari all'interesse suddet o sulla somma dovuta a saldo. Tale cauzione sarà prestata all'atto della stipulazione del contratto.

Contemporaneamente alla loro offerta gli aspiranti all'Asta dovranno depositare un vaglia di lire 2000 il quale sarà restituito dopo seguito il deliberamento ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà vincolato sino a che non si sia stipulato il contratto, pagata la prefissa 1.ª rata e prestata la richiesta cauzione.

Le offerte d'appalto saranno da quest'Ufficio Divisionale trasmesse alla Direzione Generale della Società per la scelta definitiva del Deliberatario.

Il contratto dovrà essere stipulato alla sede della Società in Firenze entro giorni 15 successivi alla significazione dell'accettazione dell'offerta. In difetto il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito e nel risarcimento dogni danno interessi e spese, restando libera la Società di addiventare ad altro esperimento d'asta.

Le condizioni che vincolano la vendita dei suddetti stabili non che la planimetria parcellaria dell'area a cederei trovansi depositate presso quest'ufficio Divisionale. Cremona 3 Luglio 1868.

Dall'Ufficio Divisionale delle Strade Ferrate Meridionali.

**ANNUNCIO**

L'adunanza a cui s'invitarono i signori Soscrittori per l'erazione d'un Monumento al defunto M. Vescovo Novasconi, coll' avviso del 26 p. p. Giugno, inserito per tre volte consecutive nel **Corriere Cremonese**, essendo riescita scarsissima; la Commissione pel Monumento suddetto di concerto coi pochi oblatori presenti, credette, per riguardo agli assenti, differire a miglior tempo la votazione ch'era principal scopo di quella riunione, riservandosi a farlo conoscere con apposito invito.

Avverte intanto che la Soscrizione pubblica all'accennato intento, rimane così aperta, incaricati sempre di accettare le offerte che loro pervenissero, i signori collettori, ed il Sig. Dott. Alessandro Pizzi, cassiere onorario.

Cremona, 9 Luglio 1868.

**La Commissione**

C. CAZZANIGA - A. BIOLCHI - L. TAGLIATI

**AVVISO**

Si avvertono i Signori fittabili che anche in quest'anno il sottoscritto tiene a disposizione le macchine trebbiatrici del frumento per chi ne avesse a fare domanda. **QUARANTA GIOVANNI.**

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.